



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

9

Ufficio Studi

ottobre 2013, numero 9

Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 10 (7 novembre 2013)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra, ad agosto 2013, una diminuzione del 2,4% in termini tendenziali¹ e una variazione nulla rispetto a luglio (tabb. 2 e 3). In termini di media mobile a tre mesi l'indicatore, corretto dai fattori stagionali, segnala una stabilizzazione (fig. 2), tendenza che prosegue ormai da alcuni mesi.

Questo fenomeno si inserisce in un contesto che ha visto consolidarsi, nei mesi estivi, i segnali di attenuazione della crisi.

Il miglioramento del quadro congiunturale sembra, al momento, riflettersi principalmente in un recupero del *sentiment* delle famiglie e delle imprese, i cui indicatori sono tornati sui livelli del 2011. Non si avvertono, invece, recuperi della domanda interna né segnali di crescita dei livelli occupazionali o del reddito disponibile.

Se confermati, i primi segnali di contenuta ripresa della attività produttiva - stando alle stime preliminari di Confindustria la produzione industriale è aumentata sia ad agosto (+0,6%), che a settembre (+0,2), così come gli ordini (+0,1%, +0,7%) - potrebbero cominciare a produrre deboli effetti concreti solo tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014.

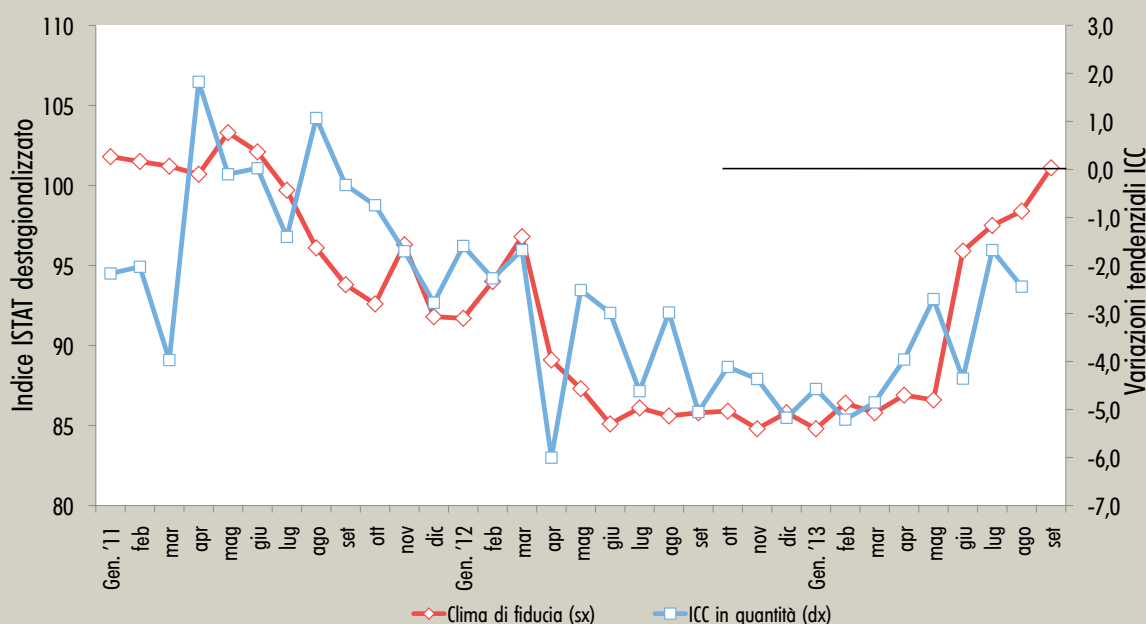
Il miglioramento atteso è comunque di modesta entità, in considerazione dell'assenza di misure incisive volte

alla diminuzione del carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese. Anzi vi è il rischio, come avvenuto recentemente con l'IVA, che la necessità di consolidamento dei conti pubblici passi ancora una volta attraverso interventi di aumento delle entrate con misure che potrebbero comprimere le già modeste aspettative di crescita del 2014. È illusorio attendersi da eventuali cambiamenti della composizione del carico fiscale significativi impulsi alla crescita economica.

Il mancato consolidamento delle prospettive di miglioramento nei mesi finali del 2013 produrrebbe un peggioramento delle già critiche condizioni del mercato del lavoro.

Ad agosto si è registrata, in termini congiunturali, una sostanziale stabilità dell'occupazione (diminuita di 1.000 unità rispetto a luglio). Nei confronti dell'analogo mese del 2012 la flessione è stata di 347mila unità. Negli ultimi mesi, pur in un quadro molto difficile, anche il mercato del lavoro ha iniziato a mostrare segnali di stabilizzazione dei livelli occupazionali. Tra maggio ed agosto il numero di persone occupate si è ridotto di 14 mila unità a fronte della flessione di 119 mila unità rilevata tra febbraio e maggio. L'attenuarsi della tendenza al peggioramento ha contribuito in parte a stimolare una ricerca più attiva

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume

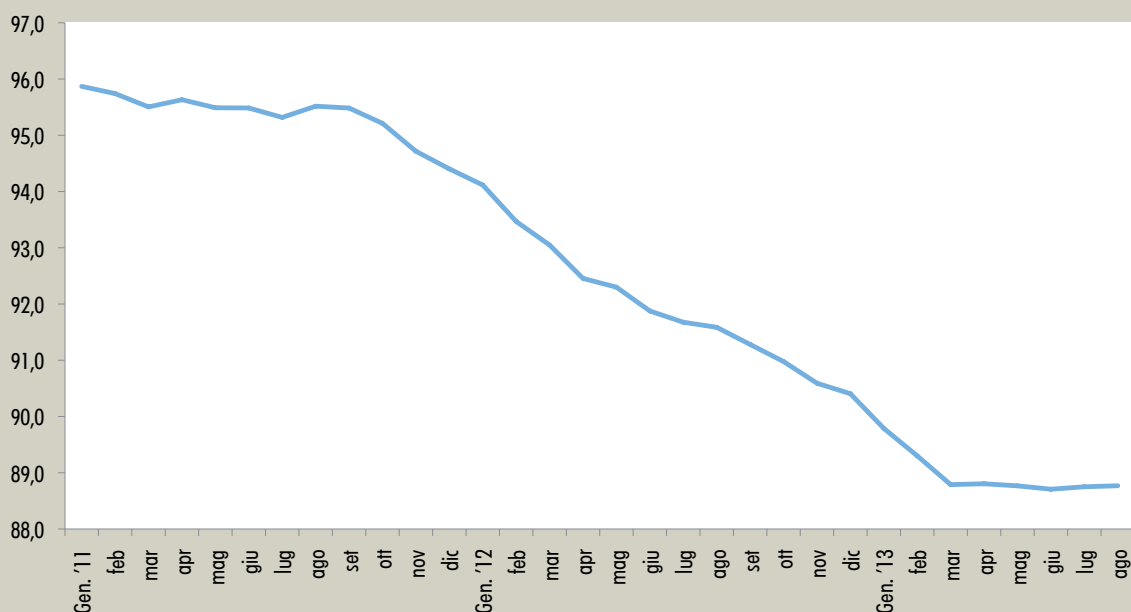


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

di occupazione da parte di segmenti della popolazione che si erano collocati al di fuori del mercato. Nell'ultimo mese gli inattivi si sono ridotti di 42mila unità, con un analogo aumento dei disoccupati, la cui numerosità ha raggiunto il livello più alto dal 1977 (oltre 3,1 milioni di persone) arrivando a rappresentare il 12,2% della forza lavoro. Ancora più drammatiche appaiono le cifre relative alla disoccupazione giovanile in quanto oltre il 40% dei giovani tra i 15 ed i 24 anni che si collocano sul mercato non trovano un'occupazione.

Le problematiche ancora presenti nel sistema economico e le difficoltà del mercato del lavoro si leggono anche nei dati relativi alla CIG di agosto. Rispetto all'analogo mese del 2012 le ore autorizzate sono aumentate del 12,4%, con un sensibile incremento (+27,2%) della CIG in deroga. La dinamica tendenziale dell'ICC di agosto riflette una diminuzione dello 0,7% della domanda relativa ai servizi e del 3,5% della spesa per i beni.

Ad agosto 2013 valori positivi, rispetto all'analogo mese dello scorso anno, si rilevano solo per i beni e servizi ricreativi

Tab. 1 - Dinamica ICC in valore - var. % tendenziali

	2011	2012	2013			
	Anno	Anno	I Trim.	II Trim.	Lug	Ago
SERVIZI	4,4	0,8	-2,9	-1,4	0,1	0,7
BENI	0,2	-1,6	-4,0	-3,7	-1,5	-3,1
TOTALE	1,4	-0,9	-3,7	-3,0	-1,0	-1,6
Beni e servizi ricreativi	5,8	-0,1	-5,5	-1,5	-0,6	0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	2,2	0,3	-4,1	-2,8	-1,2	-1,0
Beni e servizi per la mobilità	3,7	-5,6	-6,5	-7,1	-1,0	-0,7
Beni e servizi per le comunicazioni	-1,7	-2,6	-3,6	-4,7	-3,9	-4,3
Beni e servizi per la cura della persona	0,3	-1,5	-2,9	-1,4	0,3	-2,4
Abbigliamento e calzature	-1,8	-2,5	-5,8	-1,8	-1,5	-2,6
Beni e servizi per la casa	-0,1	1,4	-1,1	-1,5	-1,4	-1,5
Alimentari, bevande e tabacchi	0,9	0,1	-2,2	-3,2	-0,2	-2,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali

	2011		2012		2013	
	Anno	Anno	I Trim.	II Trim.	Lug	Ago
SERVIZI	2,4	-0,8	-4,1	-2,7	-1,0	-0,7
BENI	-2,5	-4,9	-5,2	-4,1	-2,0	-3,5
TOTALE	-1,0	-3,7	-4,9	-3,7	-1,7	-2,4
Beni e servizi ricreativi	3,0	-2,9	-6,0	-1,1	0,1	0,5
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,1	-1,2	-5,8	-4,3	-1,7	-1,2
Beni e servizi per la mobilità	-4,7	-14,3	-8,8	-7,0	-4,0	-4,6
Beni e servizi per le comunicazioni	2,1	0,8	2,2	-0,1	1,2	1,0
Beni e servizi per la cura della persona	0,8	-0,1	-2,4	-1,6	0,0	-2,8
Abbigliamento e calzature	-3,5	-4,5	-5,9	-2,3	-0,3	-2,2
Beni e servizi per la casa	-1,5	-2,6	-3,9	-2,7	-2,4	-2,5
Alimentari, bevande e tabacchi	-1,8	-3,0	-4,6	-5,5	-2,7	-4,8

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

(+0,5%) e per i beni e servizi per le comunicazioni (+1,0%). A livello di singole macro-funzioni di spesa la riduzione più significativa si è registrata per gli alimentari le bevande ed i tabacchi (-4,8%), andamento su cui ha pesato la dinamica fortemente negativa dei tabacchi. Per i beni e servizi per la

mobilità, voce che da quasi un biennio mostra un continuo ridimensionamento, il calo in termini tendenziali è stato del 4,6%. All'interno di questo aggregato continua, sia pure a ritmi meno sostenuti rispetto al passato, il calo della domanda per i mezzi di trasporto da parte di privati.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

I dati destagionalizzati mostrano, ad agosto, una variazione nulla rispetto a luglio. Negli ultimi mesi la spesa si è sostanzialmente stabilizzata sui livelli minimi toccati nella scorsa primavera senza mostrare segnali

apprezzabili di miglioramento (tab. 3). Nel mese di agosto a fronte di un modesto aumento della componente relativa ai servizi (0,1%) i beni hanno fatto registrare una stabilità.

Tab. 3 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2012				2013							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
SERVIZI	0,1	0,0	0,6	-0,5	-3,9	2,0	-0,9	1,0	0,4	-0,7	0,8	0,1
BENI	-1,2	-0,4	-0,5	0,0	-0,7	-0,5	0,1	-0,5	-0,1	-0,2	0,2	0,0
di cui alimentari e bevande	-0,7	-1,1	0,2	-0,6	-1,1	0,0	-0,1	-0,7	-0,3	-0,9	0,7	0,0
TOTALE	-0,8	-0,3	-0,2	-0,2	-1,7	0,3	-0,2	0,0	0,1	-0,3	0,4	0,0
Beni e servizi ricreativi	-1,2	-1,0	0,5	0,1	-0,4	-0,3	-0,5	1,5	-0,1	0,2	0,7	0,4
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,0	0,4	1,0	-0,7	-6,2	2,6	-1,5	1,6	0,8	-1,3	1,3	0,1
Beni e servizi per la mobilità	-2,0	1,5	-2,6	0,4	-1,4	-1,8	1,6	-0,8	0,5	0,9	-0,3	-0,4
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,5	1,7	-1,0	-0,2	-1,0	3,0	0,5	-2,7	0,7	1,4	-0,6	0,1
Beni e servizi per la cura della persona	-0,1	-0,3	-0,1	0,1	-0,8	-0,2	-0,3	0,0	0,0	-0,3	-0,2	-0,4
Abbigliamento e calzature	-0,4	-0,8	-0,2	0,0	-0,5	-0,4	-0,8	0,7	-0,4	-0,2	-0,2	-0,5
Beni e servizi per la casa	-1,0	-1,3	-0,1	0,4	-0,3	-0,1	0,1	-0,6	-0,3	0,1	-0,1	0,4
Alimentari, bevande e tabacchi	-1,0	-1,0	0,0	-0,6	-0,9	-0,1	-0,2	-0,7	-0,1	-1,1	0,7	0,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

A livello di singole macro-funzioni di spesa, le dinamiche appaiono ancora articolate. Nel confronto con luglio la diminuzione più significativa ha interessato

l'abbigliamento e le calzature (-0,5%), segmento che sconta da tempo una crisi strutturale.

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di ottobre si stima una variazione congiunturale dell'indice dei prezzi al consumo dello 0,1%, con un tasso di crescita tendenziale pari all'1,1%, in ripresa rispetto allo

0,9% di settembre. Su queste dinamiche incide l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota IVA ordinaria applicata a beni e servizi che pesano sul paniere per circa il 51%, controbilanciata, in parte, dalla riduzione dei prezzi degli energetici e dei carburanti.

Tab. 4 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Nov.'12	-0,2	0,4	0,1	-1,2	-1,2
Dic	0,2	0,3	0,2	1,1	0,1
Gen. '13	0,2	0,8	0,4	-0,7	0,0
Feb	0,1	0,1	0,1	0,4	0,0
Mar.	0,2	0,1	0,0	1,0	0,8
Apr.	0,0	0,2	-0,8	-0,5	1,2
Mag.	0,0	0,7	-0,1	-0,6	0,3
Giu	0,3	0,6	0,1	0,6	0,1
Lug	0,1	-0,8	0,3	1,0	0,2
Ago	0,4	-0,4	0,3	2,7	-0,2
Set (*)	-0,3 (0,1)	-0,2 (0,3)	0,0 (0,2)	-2,5 (-0,6)	1,4 (0,2)
Ott (**)	0,1	0,2	-0,5	-0,2	0,3
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Nov.'12	2,5	2,3	6,4	5,2	1,2
Dic	2,3	2,6	6,4	4,6	1,6
Gen. '13	2,2	3,1	4,9	3,1	1,5
Feb	1,9	2,4	4,6	2,5	1,6
Mar.	1,6	2,4	4,3	1,7	1,9
Apr.	1,1	2,7	2,4	-0,2	1,5
Mag.	1,1	3,1	1,7	0,1	1,6
Giu	1,2	2,8	1,8	1,0	1,5
Lug	1,2	3,0	1,4	1,8	1,0
Ago	1,2	2,7	1,5	1,8	1,0
Set (*)	0,9 (1,2)	1,9 (2,3)	1,1 (1,1)	0,6 (2,5)	2,1 (0,9)
Ott (**)	1,1	1,8	0,0	0,9	2,9

(*) Il dato ISTAT di settembre è provvisorio; (**) previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, consistenti, nell'anno 2012, al 57,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,1% e per i beni è dell'82,8%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,5% per il totale dei consumi e al 45,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).